

La battaglia vinta con il supporto del patronato Inca-Cgil

Muore per esposizione all'amianto, riconosciuta alla moglie la rendita

IL RIGETTO

La prima domanda inoltrata dai famigliari all'Inail non era stata accolta. È servito un ricorso con perizia medico legale

Per una vita ha lavorato come manovale-falegname in una grande impresa del riminese. Il suo era un compito particolare, addetto alla coibentazione. Una volta andato in pensione, la vita senza doversi svegliare ogni mattino alla stessa ora non è stata come l'avrebbe desiderata. La malattia lo ha spento poco a poco fino al decesso. Ed è qui che la vicenda del pensionato si intreccia con il lavoro svolto dal patronato Inca-Cgil di Rimini per il riconoscimento della malattia professionale e di una rendita per i famigliari. L'uomo è deceduto due anni fa per le conseguenze di una patologia polmonare legata all'esposizione all'amianto, spiegano dal sindacato. Contestualmente la vedova aveva presentato all'Inail, tramite il patronato Inca-Cgil di Rimini, domanda di riconoscimento della rendita ai superstiti. L'iter medico aveva

portato inizialmente al rigetto da parte dell'Inail della richiesta.

Il lavoratore, spiegano dal patronato, aveva già ottenuto nel 2016 il riconoscimento di malattia professionale da parte dell'Inail per placche pleuriche. Tuttavia in seguito al peggioramento delle condizioni di salute, aveva eseguito alcune visite specialistiche che facevano ipotizzare una diagnosi di mesotelioma.

Ma le condizioni di salute erano progressivamente peggiorate e questo non aveva permesso di eseguire l'esame istologico necessario per la conferma della diagnosi.

Anche per questo motivo l'Inail aveva inizialmente rigettato la domanda malattia professionale. Infatti non era dimostrato il nesso di causa ed effetto rispetto alle condizioni di lavoro. Il patronato Inca si è opposto, presentando un ricorso corredato dalla relazione medico legale della professionista convenzionata. Il 26 novembre dello scorso anno, dopo la visita collegiale medica concorde, l'Inail ha riconosciuto infine la rendita alla moglie del lavoratore deceduto.

